

CONTRIBUTI

Età Romana

MATERIALI DI EPOCA ROMANA DA MOGGIO UDINESE

Mirta FALESCHINI

Alcuni anni fa, in seguito ai danni provocati dal sisma del 1976, venne ristrutturata un'abitazione posta in via Abbazia a Moggio Alto, ai piedi del colle di Santo Spirito.

Al pianterreno, nell'ala NO, sotto la vecchia pavimentazione giaceva uno strato di terreno organico di riporto che rimosso, metteva in luce parecchi frammenti di materiale fittile d'età romana. Tra questi, numerosi erano pareti, orli e manici di anfore di vario tipo. Era presente anche del vasellame a vernice nera, riferibile alla produzione "Campana B", tranne un raro frammento di "Campana C". Purtroppo non si sa se questi frammenti fossero *in situ* o se si tratti di giacitura secondaria: si trovavano infatti su uno strato di terreno sterile, in ordine sparso, e furono raccolti in maniera frettolosa. Manca nelle immediate vicinanze la presenza di altre testimonianze dell'epoca.

L'ubicazione del colle di Santo Spirito e la sua posizione strategica ne facevano in epoca romana un valido luogo di osservazione e di eventuale difesa dell'importante arteria stradale che collegava Aquileia al Magdalensberg e poi alla città di *Virunum*.

I frammenti sono stati esaminati e descritti in base alla classificazione delle forme proposta dal Lamboglia (LAMBOGLIA 1952) e, per quanto possibile, in base a quella proposta dal Morel (MOREL 1981). Riguardo a quest'ultima, a parte le perplessità espresse dallo stesso autore in rapporto alla validità della classificazione stessa per il materiale della pianura padana, è da rilevare la presen-

za di due soli orli e la assoluta frammentarietà dei rinvenimenti, che hanno posto parecchi dubbi per l'attribuzione a una forma piuttosto che a un'altra. Si sono tenuti in considerazione lo studio della Frontini sulla ceramica a vernice nera della Lombardia (FRONTINI 1985), quello della Fasano sulla ceramica del Friuli (FASANO 1990) e naturalmente i lavori della Schindler sulla ceramica del Magdalensberg (SCHINDLER 1967).

Nel classificare ciascun frammento è stato usato il seguente metodo:

- denominazione del frammento e rimando all'illustrazione;
- riferimento alle forme Lamboglia e Morel;
- tipo di argilla con riferimento ai colori degli impasti secondo le tavole cromatiche del Munsell (Soil Color Charts);
- tipo di vernice valutata al tatto e ad occhio ed eventuali zone di risparmio;
- dimensioni in centimetri;
- eventuali osservazioni su ciascun frammento;
- eventuale datazione in base ai rinvenimenti della stessa forma;
- confronti con i ritrovamenti di Aquileia, Magdalensberg e Zuglio.

FRAMMENTO DI FONDO DI PATERA (Fig. 1)

Lamboglia: 5/7

Morel: 2273a (?) (cfr. FRONTINI 1985, tav. 21/14); P172a2

Argilla: 7.5 YR 7/4, depurata, compatta, farinosa. Vernice: nera, sottile, semilucida. Dimensioni: \varnothing piede 10,4. Presenta sul fondo

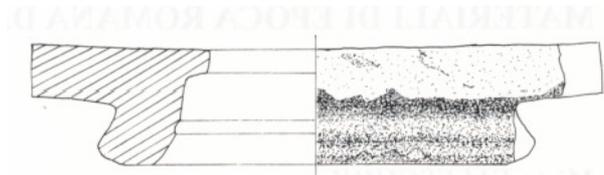


Figura 2. Fr. di fondo di patera (dis. M. Faleschini).

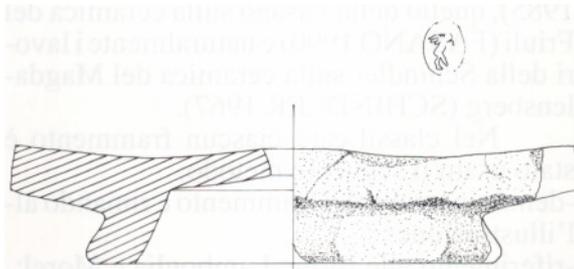


Figura 1. Fr. di fondo di patera (dis. M. Faleschini).

Argilla: 7.5 YR 7/6, depurata, compatta, mediamente farinosa. Vernice: nera, tendente al bruno, sottile, semiopaca, coprente. Dimensioni: 0 piede 9,5. Presenta sul fondo due solchi concentrici con impronta di sigillo incompleta ed illeggibile, ubicata sul punto di rottura.

(Per datazione e confronti si rimanda al frammento elencato sopra).

tre solchi concentrici, di cui i due esterni doppi; tra questi due un'impronta di sigillo ovale con all'interno una figurina alata parzialmente abrasa; altre screpolature sulla superficie, specialmente lungo i solchi.

Forma databile all'età augustea (cfr. FRONTINI 1985, tavv. 21/14; 12/14 e pp. 12-13), frequente anche ad Aquileia e sul Magdalenberg (cfr. FRONTINI 1985, p. 12; SCHINDLER 1967, tav. 5/2 e p. 41; FASANO 1990, c. 1 10).

FRAMMENTO DI FONDO DI PATERA (Fig. 2)

Lamboglia: 5/7

Morel: 1631c1 (?) (di produzione aquileiese: cfr. MOREL 1981, p. 445, nota 37); P162c1

DUE FRAMMENTI DI PIEDE/PARETE COMBACIANTI (Fig. 3)

Lamboglia: 7/16 (?)

Morel: 2654 (?) (di produzione aquileiese: cfr. MOREL 1981, p. 445, nota 37)

Argilla: 7.5 YR 7/4, abbastanza depurata, compatta, farinosa. Vernice: nero-bruna con sfumature rosso-brune, sottile, semilucida, coprente. Dimensioni: 0 piede 6,6. Sulla parete esterna sono presenti impronte di ditate, mentre il piede all'interno è a vernice rossa parzialmente scrostata. Internamente, sul fondo della vasca, è presente un disco di impilamento di color rosso-bruno ed un accenno di attaccatura a spigolo. Evidenti le striature di tornio. Il colore bruno, con sfumature tendenti al rosso, è tipico della forma 7/16, forma di transizione con la ceramica a vernice rossa (cfr. FRONTINI 1985, p. 13). E databile all'età augustea (cfr. FRONTINI 1985, p. 11).

FRAMMENTO DI PIEDE/PARETE DI
PATERA (Fig. 4)

Lamboglia: 5

More!: 141 (cfr. SCHINDLER 1967, tav. 6,1)
Argilla: 7.5 YR 7/4, ben depurata, dura,
compatta. Vernice: nera, liscia, semiopaca.
Dimensioni: \emptyset piede cm 6,5. Presenta nume-
rose scrostature; sul fondo, tra due solchi
concentrici doppi, si trovano due impronte di
sigillo molto rovinate con all'interno una N
(?) forse di "Nike" (cfr. LAMBOGLIA 1952,
p. 155, n. 2). La forma è presente sul Magda-
lensberg (cfr. SCHINDLER 1967, p. 47).

FRAMMENTO DI PIEDE/PARETE DI
COPPA (Fig. 5)

Lamboglia: 27 o 28 (?).

More!: P172b1

Argilla: 7.5 YR 7/4, depurata, compatta, fari-
nosa. Vernice: nero-bruna, sottile, semiluci-
da. Dimensioni: \emptyset piede cm 6,1. Sulla parete
esterna sono presenti impronte di ditate color
rosso-bruno e due incisioni eseguite dopo la
cottura: una croce (o "chi" greco) ed un segno
di significato incerto. Sul fondo della vasca è
presente un disco di impilamento di color
rosso-bruno; all'interno il piede è dello stesso
colore con parziale risparmio. Presenti stria-
ture di tornio. La difficoltà nel classificare

questo frammento non permette confronti
sicuri: l'unico raffronto possibile è con un
frammento della forma 27 ritrovato a Pavia di
Udine (cfr. FASANO 1990, fig. 4/14 e p. 112)
per le caratteristiche simili nella lavorazione
e nella forma del piede.

FRAMMENTO DI ORLO/PARETE DI
COPPA (Fig. 6)

Lamboglia: 28

More!: 2685

Argilla: 7.5 YR 7/4, depurata, compatta, fari-
nosa. Vernice: nero-bruna, molto sottile, se-
miopaca. Dimensioni: \emptyset orlo cm 14,2. Il fram-
mento presenta un orlo leggermente esoverso
a labbro arrotondato e con parete svasata.
Sono diffuse le screpolature specialmente
lungo i segni lasciati dal tornio e visibili sia
all'esterno che all'interno. La forma 28 viene
utilizzata in maniera massiccia nel corso del I
sec. a.C. La profondità della vasca e la carena
non spigolosa la pongono a cavallo tra il II ed
il I secolo a.C. (cfr. FRONTINI 1985, p. 15);
è presente ad Aquileia, Zuglio e sul Magda-

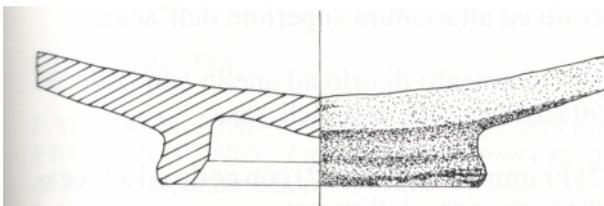


Figura 3. Fr. di piede (dis. M. Faleschini).

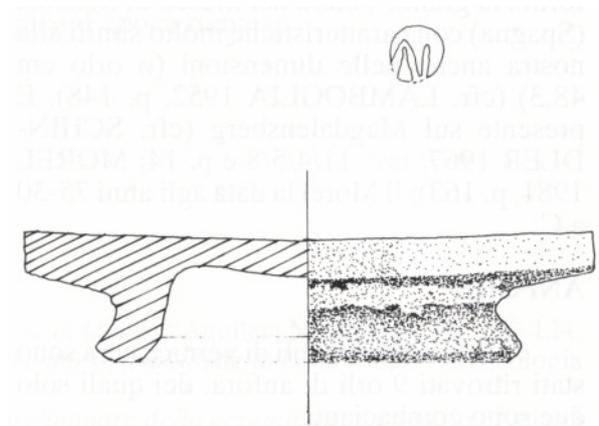


Figura 4. Fr. di piede di patera (dis. M. Faleschini).

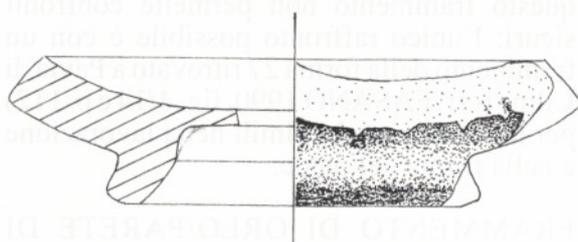


Figura 5. Fr. di piede di coppa (dis. M. Faleschini).

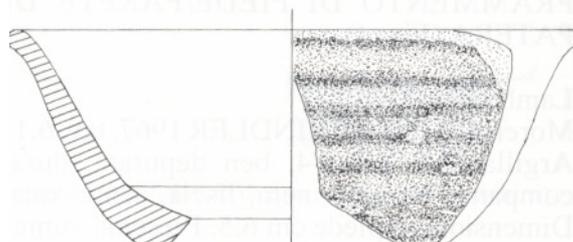


Figura 6. Fr. di coppa (dis. M. Faleschini).

lensberg (cfr. FASANO 1990, tav. 5/18 e p. 113; SCHINDLER 1967, tav. 6/7 e p. 49).

FRAMMENTO DI ORLO/PARETE DI PATERA (Fig. 7)

Lamboglia: 7

Morel: 2287a1.

Argilla: 10 YR 7/3, depurata, dura, compatta. Vernice: grigio-nera, molto sottile, liscia, semiopaca. Dimensioni: Ø orlo cm 47,2. Presenta fondo piano che si raccorda ad angolo retto alla parete verticale; l'orlo è a labbro arrotondato. Visibili i segni lasciati dal tornio. Il Lamboglia riporta come esempio di questa forma la grande patera del museo di Solsona (Spagna) con caratteristiche molto simili alla nostra anche nelle dimensioni (Ø orlo cm 48,3) (cfr. LAMBOGLIA 1952, p. 148). È presente sul Magdalensberg (cfr. SCHINDLER 1967, tav. 11/4/5/8 e p. 14; MOREL 1981, p. 163); il Morel la data agli anni 75-30 a.C.

ANFORE

Oltre ai frammenti di vernice nera sono stati ritrovati 9 orli di anfora, dei quali solo due sono combacianti.

1) Frammento di orlo con fascia alta ed obliqua verso l'interno che si stacca nettamente dal collo tramite un'attaccatura obliqua. Presenta un bollo nel quale si leggono le lettere iniziali "EDU" (per quest'ultime vi è incertezza) (Fig. 8).

2) Tre frammenti di orlo, dei quali due combacianti, con fascia obliqua verso l'interno separata dal collo tramite un'attaccatura a doppia scanalatura.

3) Frammento di orlo con fascia alta e verticale, collo ed attaccatura superiore dell'ansa.

4) Frammento di orlo con fascia alta e verticale che si stacca nettamente dal collo tramite un'attaccatura obliqua. Presenta forti segni di tornio all'interno.

5) Frammento di orlo ad anello separato dal collo ed attaccatura superiore dell'ansa.

6) Frammento di orlo ad anello con collo ed attaccatura superiore dell'ansa.

7) Frammento di orlo (?) con collo ed attaccatura superiore dell'ansa.

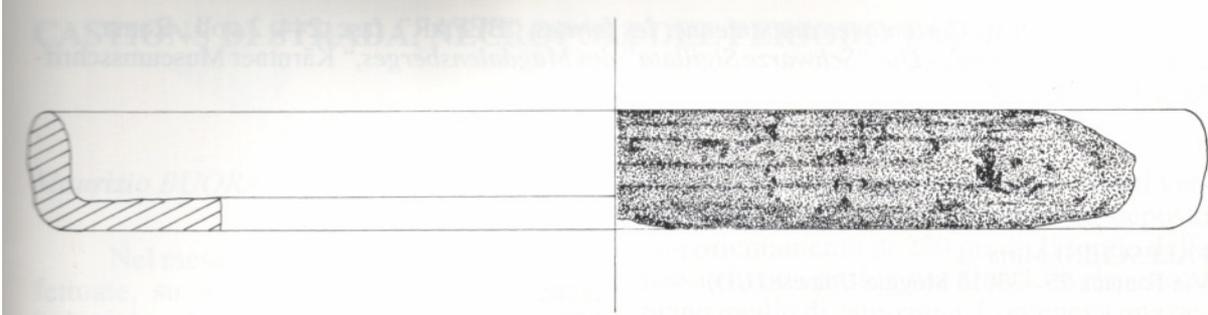


Figura 7. Fr. di patera (dis. M. Faleschini).

Tutti i frammenti, eccetto il numero 7, presentano un'argilla molto farinosa ed abbastanza depurata; quest'ultimo invece presenta un'argilla molto dura, poco depurata e ricca d'inclusivi.

Vista la mancanza di frammenti di maggior dimensioni è difficile formulare ipotesi di classificazione. Il ritrovamento assieme alla vernice nera potrebbe servire ad un'eventuale datazione sempre che non si tratti di giacitura secondaria.

CONCLUSIONI

La storia di Moggio è poco conosciuta

per quel che riguarda il periodo precedente il sorgere dell'Abbazia benedettina; infatti le testimonianze d'epoca romana erano finora scarse e non sempre ben documentate: tra queste ricordiamo un'urna sepolcrale che ora funge da concio ad un pilastro del chiostro, alcune monete gallo-romane non più disponibili ed il *vallum* posto sul colle di Santo Spirito.

Il ritrovamento dei frammenti ceramici ed il luogo in cui è avvenuto il rinvenimento sono importanti poichè contribuiscono a colmare in parte tale lacuna e ribadiscono l'importanza del colle come insediamento strategico d'epoca romana.

BIBLIOGRAFIA

- FASANO M. 1990 - *Ceramica a vernice nera di Pavia di Udine*, "Aquileia Nostra", 61, cc. 105-124.
 FRONTINI P. 1985 - *La ceramica a vernice nera nei contesti tombali della Lombardia*, "Archeologia dell'Italia Settentrionale" 3, Como.
 LAMBOGLIA N. 1952 - *Per una Classificazione preliminare della ceramica campana*, in "Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri (Bordighera 1950)", Bordighera, pp. 139-206.

M. FALESCHINI - Materiali di epoca romana...

MOREL J.P. 1981 - *Céramique campanienne: les formes*, "BEFAR", fasc. 244, 2 voll., Roma.
SCHINDLER M. 1967 - *Die "Schwarze Sigillata" des Magdalensberges*, "Kärntner Museumsschriften", 43, Klagenfurt.

FALESCHINI Mirta
Via Fontana 25 - 33015 Moggio Udinese (UD)

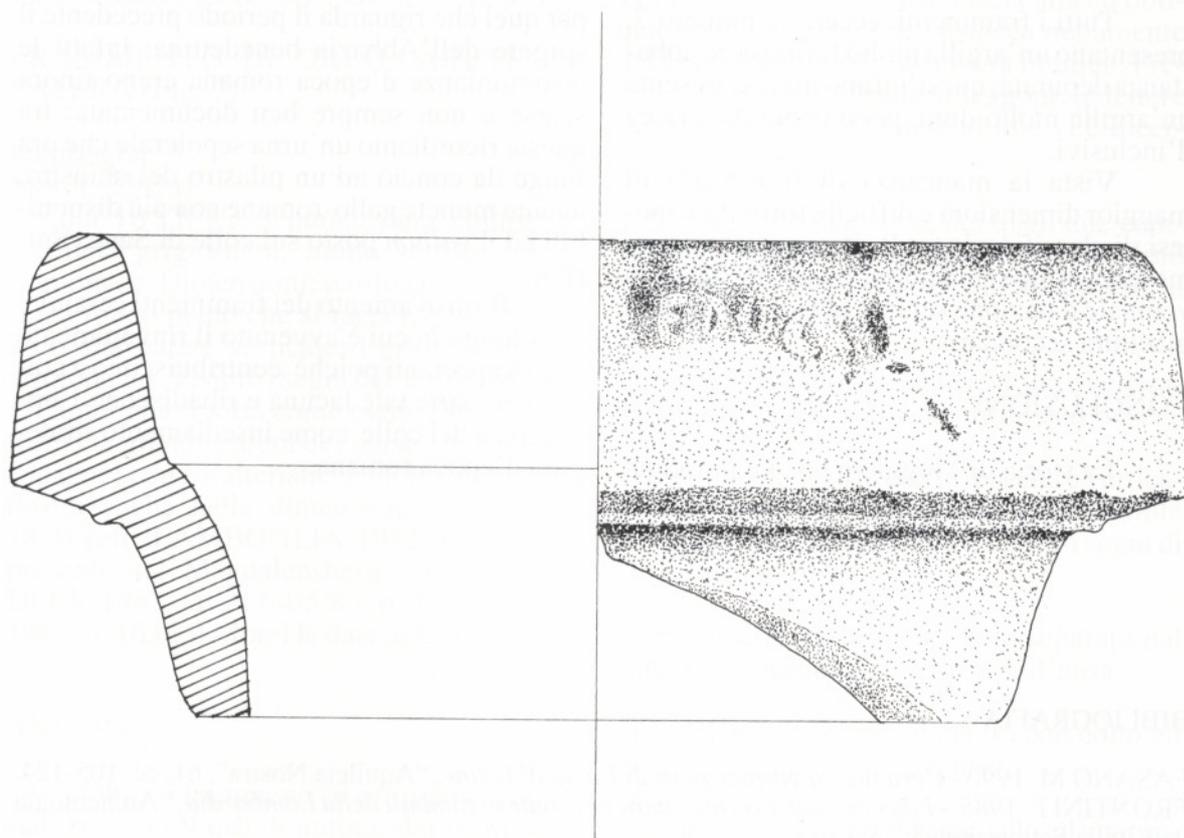


Figura 8. Collo di anfora (dis. M. Faleschini).